

Progetto presentato a Tis e Eurac

Riciclo fotovoltaico, Santini ci prova

BOLZANO — Vale la pena per l'azienda altoatesina Santini, specializzata nel recupero di materiali, riciclare i moduli fotovoltaici? E ha senso investire in ricerca in questo settore? Queste le domande a cui dovranno dare risposta l'Area Energia & Ambiente del Tis e l'Istituto per le Energie Rinnovabili dell'Eurac, che svolgeranno lo studio di fattibilità su incarico del gruppo Santini. Nel 2011 in Europa il rifiuto fotovoltaico raggiunge le 7.500 tonnellate di pannelli fotovoltaici. Nel 2030 diventeranno 130.000. Il mercato del riciclo è in assoluta crescita. La durata media dei pannelli si aggira intorno ai 30 anni, mentre i primi pannelli installati, che avevano una durata inferiore, risalgono a

20 anni fa. Nei prossimi dieci anni, c'è da aspettarsi un boom nel recupero dei pannelli fotovoltaici. «Ad oggi — afferma Stefano Dal Savio, manager del Tis — non c'è ancora un vero mercato per il riciclaggio dei pannelli fotovoltaici. A livello mondiale al momento esistono solo due aziende che riciclano pannelli, la tedesca Solarworld e la statunitense "First Solar». I pannelli sono composti all'85 per cento da silicio, alluminio e vetro, che dopo essere stati riciclati sono di nuovo a disposizione come materia prima. «Possono nascere nuove catene di creazione qui in Alto Adige, con ottime possibilità di sviluppo locale».